

SENATO DELLA REPUBBLICA

VIII LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

239° RESOCONTO

SEDUTE DI VENERDÌ 6 MARZO 1981

INDICE

Commissioni permanenti e Giunte

1 ^a - Affari costituzionali	Pag. 3
--	--------

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

VENERDÌ 6 MARZO 1981

Presidenza del Presidente
MURMURA*Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Corder.**La seduta inizia alle ore 9,15.***IN SEDE REFERENTE**

« **Nuove norme in materia di elezione alle cariche di consigliere regionale, provinciale, comunale e circoscrizionale** » (287-839-B), d'iniziativa dei deputati Lussignoli ed altri, Fiandrotti ed altri, De Cinque ed altri, Manfredi Giuseppe; dei senatori Bausi e Del Nero; dei deputati Ciannamea e Bassanini; Tatarella; Di Giulio ed altri, approvato dalla Camera dei deputati, modificato dal Senato, nuovamente modificato dalla Camera dei deputati

« **Norme in materia di ineleggibilità e incompatibilità con le cariche di consigliere regionale, provinciale e comunale** » (839-bis), stralcio deliberato dall'Assemblea il 6 maggio 1980, di articoli del disegno di legge n. 839, d'iniziativa dei deputati Lussignoli ed altri, Fiandrotti ed altri, De Cinque ed altri, Manfredi Giuseppe, approvato dalla Camera dei deputati
(Seguito e conclusione dell'esame)

Si riprende l'esame sospeso ieri.

Il relatore Saporito dà illustrazione degli emendamenti agli articoli del disegno di legge n. 287-839-B, elaborati a seguito delle indicazioni emerse nel corso del dibattito.

Il senatore Modica ricorda che, considerata l'urgenza del provvedimento, la sua parte politica aveva proposto alla Commissione di accogliere il testo degli articoli del disegno di legge n. 287-839-B: a parte rilievi di dettaglio, l'impostazione di tale normativa infatti va condivisa.

Non avendo la maggioranza accettato questa proposta, il Gruppo comunista ha deciso

di astenersi su tutti gli emendamenti, anche se si dichiarerà favorevole al provvedimento nel suo complesso.

Conclude rilevando che, mentre alcuni emendamenti sono in contrasto con le finalità generali del disegno di legge, altri sono di mero perfezionamento formale.

Si passa all'esame degli articoli.

L'articolo 1 viene accolto senza emendamenti.

Dopo una osservazione del senatore Flaminio al punto 2) dell'articolo 2, relativa ai funzionari di pubblica sicurezza, vengono accolti emendamenti ai numeri 5), 6), 8) 9), 11) del primo comma dell'articolo 2.

Viene invece respinto, dopo interventi dei senatori Modica e Mancino, del presidente Murmura e del sottosegretario Corder, che manifesta avviso contrario, un emendamento sostitutivo del testo del n. 11), al primo comma dell'articolo 2, proposto dal relatore Saporito, il quale si ripromette di sottoporre comunque il contenuto alla valutazione dell'Assemblea.

È invece accolto un emendamento soppressivo alla quarta riga dello stesso n. 11).

La Commissione quindi accoglie un emendamento tendente a dichiarare ineleggibile a consigliere regionale, provinciale, comunale e circoscrizionale chi sia già consigliere regionale, provinciale, comunale o circoscrizionale rispettivamente in altra regione, provincia, comune o circoscrizione.

Accolto quindi un emendamento sostitutivo al secondo comma dell'articolo 2, vengono accolti anche due commi aggiuntivi nonchè un emendamento sostitutivo di carattere formale al terzo comma del testo dell'articolo 2 trasmesso dalla Camera dei deputati.

Circa il contenuto dell'emendamento aggiuntivo che disciplina l'applicazione delle cause di ineleggibilità ai titolari di farmacia, il senatore Mancino si riserva di approfondire il problema in Assemblea, e l'arti-

colo viene quindi accolto nel suo insieme, con le modifiche approvate.

Si passa quindi all'esame dell'articolo 3, ai cui numeri 1) e 2) vengono accolti emendamenti tendenti a sostituire la parola « dirigente » con l'altra « dipendente ».

Al numero 4) dello stesso articolo viene poi accolto un emendamento aggiuntivo, ed infine l'articolo è approvato nel suo insieme con le anzidette modifiche.

Non essendo stati proposti emendamenti all'articolo 5, si passa all'esame dell'articolo 6: viene accolto un emendamento tendente a sopprimere l'ultimo comma, e quindi l'articolo 6 è così modificato.

Si passa quindi all'esame dell'articolo 7. È accolto un emendamento secondo il quale nessuno può presentarsi come candidato in più di due regioni, province, comuni o circoscrizioni, quando le elezioni si svolgano nella stessa data.

È pure accolto un emendamento volto a prevedere che chi abbia ottenuto una doppia elezione, rimane eletto, qualora non vi sia stata opzione, nel consiglio della regione, della provincia, del comune o della circoscrizione in cui ha riportato il maggior numero di voti in percentuale rispetto al numero dei votanti.

Accolti quindi altri due emendamenti rispettivamente al primo e al quinto comma dell'articolo 7 e l'articolo stesso nel testo modificato, si passa all'articolo 8.

Il presidente Murmura fa proprio l'emendamento presentato dal senatore Barsacchi,

tendente a ripristinare il testo dell'articolo approvato dal Senato.

La proposta non è accolta, mentre viene elevato a 30.000 il numero degli abitanti dei comuni cui fa riferimento il n. 2) dell'articolo 8.

Si passa quindi all'articolo 9. Viene approvato, alla fine del terzo comma, un emendamento aggiuntivo, e quindi l'articolo è accolto nel testo modificato.

Respinti gli emendamenti proposti all'articolo 10, questo articolo e il successivo vengono accolti senza emendamenti. Quindi viene accolto l'articolo 12 con una modifica al secondo comma.

A nome del Gruppo della democrazia cristiana il senatore Mancino dichiara che il testo dell'articolato, pur non apparendo del tutto soddisfacente, fa cadere una serie di impedimenti all'accesso ai pubblici uffici.

Dal punto di vista sistematico però molti dei casi di ineleggibilità avrebbero dovuto essere inclusi fra le ipotesi di incompatibilità.

Tenuto in ogni caso conto dei miglioramenti apportati, il Gruppo della democrazia cristiana, conclude il senatore Mancino, esprime voto favorevole sul provvedimento pur valutando opportuna una ulteriore riflessione in sede di Assemblea.

La Commissione dà quindi mandato al relatore Saporito di riferire favorevolmente sul provvedimento, con le modificazioni proposte.

La seduta termina alle ore 10,30.